



Comune di RETORBIDO
PROVINCIA DI PAVIA

ORDINANZA SINDACALE N. 4 DEL 26.06.2023

OGGETTO: PROVVEDIMENTI CONTRO LA DIFFUSIONE E PROLIFERAZIONE DELLA PIANTA AMBROSIA – ANNO 2023.

IL SINDACO

PREMESSO CHE la pianta Ambrosia è una pianta erbacea annuale che negli ultimi anni si è andata sempre più diffondendo nel territorio della nostra provincia ed è causa di allergia in una elevata percentuale di popolazione;
VISTA la nota dell'ATS di Pavia – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - U.O.C. Igiene Pubblica e Medicina di Comunità - n. 35200 del 20/06/2023 ad oggetto: "Misure di prevenzione delle allergie da Ambrosia. Anno 2023", con la quale si indicano i metodi da adottare per il contenimento dell'infestante, fortemente allergizzante;

RITENUTO di dover disporre urgenti misure di contenimento volte a limitare la diffusione dell'Ambrosia e a contenere l'aerodispersione del suo polline, al fine di evitare per quanto possibile l'insorgenza nei soggetti sensibili di sintomatologie allergiche;

RITENUTO, pertanto, di dover adottare un provvedimento con efficacia protratta sino al mese di settembre, termine di fioritura dell'Ambrosia e periodo strettamente necessario per la normalizzazione della dispersione del polline nell'aria;

DATO ATTO che tra i metodi di contenimento testati, quello più facilmente praticabile risulta essere lo sfalcio delle aree infestate da attuare nei periodi antecedenti la fioritura;

VISTO l'art. 50, comma 5 del D. Lgs. n. 267/2000 e l'art. 117 del D. Lgs. 112/1998;

VISTO l'art. 7 bis del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i., in base al quale la violazione delle ordinanze adottate dal Sindaco sulla base di disposizioni di legge, ovvero di specifiche norme regolamentari, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 25 ad un massimo di € 500, secondo la procedura prevista alla legge n. 689/1981;

VISTI: - il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali; - la L.241/90 e s.m.i.; - lo Statuto Comunale; - l'art. 13 della Legge 833/78 e s.m.i.;

ORDINA

Ai proprietari e/o conduttori pubblici e privati di terreni incolti o coltivati (anche quelli sottostanti i piloni dell'alta tensione), ai proprietari/conduttori di aree agricole, aree verdi incolte e di aree industriali/artigianali/commerciali in attività o dismesse, a tutti i proprietari e/o conduttori di fondi confinanti con cigli stradali infestati dall'Ambrosia, ai proprietari/conduttori di aree o porzioni di territorio con possibile presenza dell'infestante, agli Amministratori di condominio, ai conduttori di cantieri edili pubblici e privati anche inattivi e per infrastrutture viarie, ai gestori e responsabili della rete viaria ognuno per la propria competenza:

1. di vigilare, ciascuno per le rispettive competenze, sull'eventuale presenza di Ambrosia nelle aree di loro pertinenza,
2. di eseguire periodici interventi di manutenzione e pulizia nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Allegato tecnico 2023, allegato alla presente.

Gli interventi di sfalcio devono essere eseguiti sia nelle aree di proprietà comunale che nelle aree di proprietà privata, con particolare attenzione:

- alle banchine stradali e autostradali;
- alle rotatorie e agli spartitraffico in genere;
- ai terreni incolti;
- ai terreni coltivati a cereali dove dopo il raccolto l'Ambrosia cresce rigogliosamente;

- alee aree verdi abbandonate;
- agli argini di canali e corsi d'acqua;
- ai margini delle aree agricole;
- alle aree adiacenti a ferrovie;
- alle terre smosse dei cantieri edili;
- alle aree industriali dismesse o abbandonate;
- alle aree dedicate al verde pubblico (parchi, giardini).

Si ricorda che gli sfalci devono essere eseguiti in base allo stadio di sviluppo della piana e **in particolare nello stadio che precede la fioritura, prima della maturazione delle infiorescenze maschili che producono il polline allergizzante, in quanto ciò assicura che lo sfalcio stesso avvenga prima dell'emissione del polline**. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia nel mese di luglio e i picchi di emissione di polline si verificano tra la fine di agosto e i primi di settembre. L'intervento deve essere eseguito su piante mediamente oltre 30 cm, con una altezza di taglio più bassa possibile.

Possono anche essere programmati interventi differenziati rispetto alla tipologia di area infestata:

- **Per quanto riguarda le aree in ambito agricolo** può essere sufficiente un singolo intervento **da effettuarsi nella prima metà di agosto, intervenendo sempre prima della fioritura**;
- **Per quanto riguarda le aree urbane** (lungo i bordi e cigli stradali, rotatorie, spartitraffico, aree verdi urbane incolte, aree industriali dismesse, cantieri edili) si raccomanda invece di eseguire due sfalci:
 - a. **il primo alla fine di luglio** indicativamente **nell'ultima settimana** per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia nei primi giorni di agosto;
 - b. **il secondo indicativamente la fine di agosto** (alla fine della seconda decade o entro l'inizio della terza) per contenere i ricacci o rimuovere le nuove piante che nel frattempo si sono sviluppate.

Si evidenzia come un intervento tardivo su piante già fiorite possa essere dannoso in quanto favorente la dispersione di polline.

In alternativa e/o in aggiunta allo sfalcio, **in ambito agricolo**, sono ammesse ulteriori metodiche di contenimento quali:

- **Inerbimento permanente**. Il contenimento di Ambrosia può essere realizzato con l'inerbimento permanente efficace per terreni con destinazione d'uso stabile quali ad esempio piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autoradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc. I miscugli da preferire in questi casi sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio utilizzato, maggiore è l'efficacia del contenimento di Ambrosia. Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.
- **Trinciatura**. La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento. In ogni caso, indipendentemente dall'altezza è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenza.
- **Diserbo**. Gli interventi con erbicidi possono essere effettuati con prodotti fitosanitari a base di Glifosate, Acido Pelargonico e Flazasulfuron, nel rispetto della normativa vigente in materia. Si raccomanda di intervenire quando l'altezza della pianta è compresa tra 20 e 40 cm (glifosate, acido pelargonico) o a metà aprile/ottobre (flazasulfuron) e si ricorda che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni contenute in etichetta.

In ambito urbano sono applicabili altri metodi quali:

- **Estirpamento**: è consigliato in aree con presenza limitata di piante di Ambrosia e consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione.

Pacciamatura: utile per il contenimento di superfici limitate; comporta la copertura del terreno con appositi teli in plastica o mediante il riutilizzo di sottoprodotti organici quali foglie, paglia, cortecce triturate, residui degli stessi sfalci se effettuati prima della fioritura, garantendo quindi un basso impatto ambientale.

AVVERTE

la cittadinanza che:

1. chiunque violi le presenti disposizioni – non effettuando i tagli previsti e/o lasciando il terreno in condizioni di abbandono, con presenza di Ambrosia – sarà punibile con una sanzione amministrativa:
 - da € 50 a € 300 per un'area fino a 2000 mq.

- da € 100 a € 500 per un'area oltre i 2000 mq.

2. qualora i proprietari, successivamente all'erogazione della sanzione amministrativa, non provvedano allo sfalcio del terreno infestato, si provvederà d'ufficio ad effettuare l'intervento con spese a carico degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi;

3. gli Ufficiali della Polizia locale, per quanto di competenza, sono tenuti a vigilare sul rispetto della presente ordinanza ed in caso negativo alla stesura del verbale di inadempienza all'ordinanza;

4. avverso la presente Ordinanza è ammesso ricorso al T.A.R. di Milano entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni a decorrere dalla data di notifica e di comunicazione ovvero dalla data di conoscenza dell'atto.

DISPONE

- che la presente ordinanza sia affissa all'Albo Pretorio e sia pubblicata sul sito istituzionale del Comune www.comune.retorbido.pv.it per tutto il periodo di validità e, al fine di darne la maggiore pubblicità, sia resa nota alla cittadinanza per mezzo di manifesti;

- la trasmissione del presente atto all'Ufficio di polizia ed all'Ufficio Tecnico per quanto di competenza ed all'ATS – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria - U.O.C. Igiene Pubblica e Medicina di Comunità;

RENDE NOTO CHE:

1. Autorità competente:

Comune di Retorbido, con sede in 27050 Retorbido (PV) Piazza Roma n. 30, tel. 0383/374502, email: segreteria@comune.retorbido.pv.it

2. Che, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L. 241/90, responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Ufficio Tecnico – Ing. Emanuele Volpini;

3. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

IL SINDACO
(f.to Isabella CEBRELLI)



PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Parere Favorevole

IL Responsabile UFFICIO TECNICO
f.to Ing. Emanuele VOLPINI



Si certifica che il presente atto viene affisso all'Albo Pretorio per ivi rimanere per giorni quindici naturali e consecutivi dal 26/06/2023

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Francesco Matarazzo





PROTOCOLLO N. 35200/2023 DEL 20/06/2023

Cod. 2.3.05

Alla cortese attenzione
Sig Sindaci
comuni della provincia di Pavia
LORO SEDI

OGGETTO: MISURE DI PREVENZIONE DELLE ALLERGIE DA AMBROSIA. ANNO 2023

Il polline di *Ambrosia artemisiifolia* L. è uno dei pollini più allergenici, responsabile di sintomatologia tardo estiva da allergopatia respiratoria, tra cui riniti, congiuntiviti e gravi crisi asmatiche nei soggetti sensibilizzati. Trattasi di una pianta infestante ampiamente diffusa nel territorio e caratterizzata da una fioritura tardiva che si protrae sino alla fine del mese di ottobre, con picchi di esposizione pollinica tra fine agosto e metà settembre, caratteristica che prolunga e aggrava le allergie respiratorie stagionali, destando preoccupazione per l'impatto sulla salute della comunità.

Stante la rilevanza che tale pollinosi riveste in Sanità Pubblica, si invitano le SS.VV. a predisporre iniziative finalizzate a limitarne la diffusione e a prevenire attivamente la patologia allergica ad essa correlata, con particolare riferimento a:

- mappare le aree pubbliche e private infestate dalla pianta ambrosia;
- realizzare interventi di contenimento della pianta infestante;
- predisporre ordinanze contingibili e urgenti contro la diffusione della pianta al fine di limitare la dispersione dei pollini;
- diffondere i contenuti dei provvedimenti e/o delle ordinanze adottate;
- disporre il controllo e la verifica dell'applicazione nell'ambito delle aree private.

L'attuazione di interventi per limitare la diffusione dell'Ambrosia è fondamentale per contenerne la diffusione sull'intero territorio. Tra i metodi di contenimento testati, quello dimostratosi più efficace è **lo sfalcio delle aree infestate da attuare nei periodi antecedenti la fioritura.**

Gli interventi di sfalcio devono essere eseguiti sia nelle aree di proprietà comunale che nelle aree di proprietà privata con particolare attenzione a:

- banchine stradali ed autostradali;
- rotonde e spartitraffico in genere;
- terreni incolti;
- terreni coltivati a cereali (dopo il raccolto l'ambrosia cresce spontaneamente);
- aree verdi abbandonate;
- argini di canali e corsi d'acqua;
- margini di aree agricole;
- aree adiacenti a ferrovie;
- aree soggette a movimentazione terra in relazione ad attività agricole o di cantiere;
- alle aree industriali dismesse o abbandonate;
- alle aree dedicate al verde pubblico (parchi, giardini).

Si ricorda che gli sfalci devono essere eseguiti in base allo stadio di sviluppo della pianta e **in particolare nello stadio che precede la fioritura, prima della maturazione delle infiorescenze maschili che producono il polline allergizzante, in quanto ciò assicura che lo sfalcio stesso avvenga prima dell'emissione del polline.** Lo sviluppo delle infiorescenze inizia nel mese di luglio e i picchi di emissione di polline si verificano tra la fine di agosto e i primi di settembre. L'intervento deve essere eseguito su piante mediamente alte 30 cm, tagliandole il più in basso possibile.

Possono essere anche programmati interventi differenti rispetto alla tipologia di area infestata, differenziando gli ambiti in agricolo ed urbano.

Per quanto riguarda le **aree in ambito agricolo** può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella **prima metà di agosto, intervenendo sempre prima della fioritura.**

Per quanto riguarda le **aree urbane** (lungo bordi e cigli stradali, rotonde e spartitraffico; aree verdi urbane incolte; aree industriali dismesse; cantieri edili) si raccomanda invece di eseguire due sfalci:

- **il primo alla fine di luglio** - indicativamente **nell'ultima settimana** - per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia nei primi giorni di agosto;
- **il secondo indicativamente alla fine di agosto** (alla fine della seconda decade o entro l'inizio della terza) per contenere i ricacci o rimuovere le nuove piante nel mentre sviluppatasi.

Si evidenzia come un intervento tardivo su piante già fiorite possa essere dannoso in quanto favorente la dispersione di polline.

In alternativa e/o in aggiunta allo sfalcio, in ambito agricolo sono ammesse ulteriori metodiche di contenimento quali:

- **Inerbimento permanente:** il contenimento di Ambrosia può essere realizzato con l'inerbimento permanente, rivelatosi efficace per terreni con destinazione d'uso stabile quali ad es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali /autostradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc. . I miscugli preferibili sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio utilizzato, maggiore è l'efficacia del contenimento di Ambrosia.

Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.

- **Trinciatura:** garantisce risultati variabili in funzione dell'altezza della pianta, della frequenza di esecuzione dell'intervento stesso e del tipo di attrezzatura impiegata. A prescindere dall'altezza raggiunta dalla pianta infestante al momento dell'intervento è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenze.
- **Diserbo:** gli interventi con erbicidi possono essere effettuati con prodotti fitosanitari a base di glifosate, acido pelargonico e flazasulfuron, nel rispetto della normativa vigente in materia. Si raccomanda di intervenire quando l'altezza della pianta è compresa tra 20 e 40 cm (glifosate, acido pelargonico) o a metà aprile/ottobre (flazasulfuron) e si ricorda che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni contenute in etichetta.

In **ambito urbano** sono applicabili altri metodi quali:

- **Estirpamento:** è consigliato in aree con presenza limitata di piante di Ambrosia e consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione.
- **Pacciamatura:** utile per il contenimento di superfici limitate; comporta la copertura del terreno con appositi teli in plastica o mediante il riutilizzo di sottoprodotti organici quali foglie, paglia, cortecce triturate, residui degli stessi sfalci se effettuati prima della fioritura, garantendo quindi un basso impatto ambientale.

Per completezza di informazione si trasmette a corredo della presente l'Allegato Tecnico relativo ai metodi per il contenimento dell'ambrosia.
Il Personale del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e la Direzione Sanitaria della Scrivente ATS sono disponibili a fornire eventuali chiarimenti ed informazioni qualora ritenute opportune.

Ringraziando per l'attenzione si porgono distinti saluti.

Il Direttore
Dip.to Igiene e Prevenzione Sanitaria
CADUM ENNIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Il Responsabile del procedimento: Dr. Ennio Cadum, +39 (0382) 4311 e-mail: protocollo@pec.ats-pavia.it

METODI PER IL CONTENIMENTO DI *Ambrosia artemisiifolia*

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 e nel 2014-2015 hanno evidenziato che è possibile contenere *Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Per contenere la diffusione spontanea di *Ambrosia artemisiifolia*, è fondamentale evitare la permanenza di aree con suolo nudo e/o con copertura erbacea rada per periodi prolungati, soprattutto nei mesi tra aprile e luglio. Questo principio di massima è valido sia per aree incolte, abbandonate o marginali, sia per aree soggette a movimentazione di terra in relazione ad attività agricole o di cantiere.

Si ricorda che *Ambrosia artemisiifolia* è inserita nella Lista Nera ai sensi della L.R. 10/2008, Art. 1 comma 3, quale specie alloctona vegetale oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

Sfalcio

Da prove ripetute nei primi quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno.

Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di *Ambrosia artemisiifolia* e di infiorescenze per pianta. I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di *Ambrosia artemisiifolia* si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia generalmente nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura.**

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di *Ambrosia* in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze [alcuni esempi di immagini sono disponibili sul sito di Regione Lombardia¹ e del Centro Flora Autoctona².

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatesi nel frattempo.

Inerbimento permanente

Per terreni con destinazione d'uso stabile (es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autostradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc.), il contenimento di *Ambrosia* può essere assicurato dall'inerbimento delle superfici finalizzato alla realizzazione di prati stabili a bassa manutenzione (massimo 2 sfalci all'anno con rimozione della biomassa). Questo metodo presenta una efficacia del 99%. I miscugli da preferire sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio, maggiore è l'efficacia del contenimento di *Ambrosia*. Pertanto si consiglia l'impiego di fiorume autoctono (miscuglio raccolto direttamente in natura) o miscele di sementi autoctone in purezza. In alternativa possono essere utilizzati anche miscugli commerciali di specie foraggere per la costituzione di prati da fieno, sebbene siano in genere caratterizzati da minor ricchezza floristica.

Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.

Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento. In ogni caso, indipendentemente dall'altezza è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenze

Diserbo

L'utilizzo degli erbicidi deve essere effettuato nel rispetto:

- del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- del Decreto 22 gennaio "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150";
- della DGR X/3233 del 6 marzo 2015 "Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

Gli interventi erbicidi possono essere effettuati, nel rispetto della vigente normativa, con prodotti fitosanitari a base di glifosate, acido pelargonico e Flazasulfuron. Nella tabella seguente sono riportate alcune indicazioni di impiego.

Sostanza attiva	Epoca di impiego	Note
Glifosate	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	- Ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 9 agosto 2016 è vietato l'utilizzo di glifosate nelle zone frequentate da gruppi vulnerabili così come individuate nel

¹ http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80/Volantino+ambrosia_2017.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80
² http://www.biodiversita.lombardia.it/jnews/index.php?option=com_content&view=article&id=190&Itemid=850

		Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150; <ul style="list-style-type: none"> - Divieto dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante ammina di sego polietossilata (verificare eventuali giacenze); - Rispettare gli impieghi di glifosate così come riportato dalla DGR XI/1376/2019
Acido pelargonico	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli; - Disponibili anche formulazioni pronte all'uso.
Flazasulfuron	Intervenire a metà aprile, oppure ad ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Prodotto residuale; - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli.

Si ricorda che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e che le attrezzature utilizzate per la distribuzione, in accordo con quanto previsto dalla DGR XI/1376/2019, devono essere annualmente tarate presso un centro regolarmente autorizzato.

Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. È un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia tritata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati precedentemente alla fioritura. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

Estirpazione

È il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

Metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

Aratura e discatura (erpatura con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpatura con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento che permette con un solo intervento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.